LICEO SCIENTIFICO "*LEONARDO DA VINCI*"

Arzignano (VI)

AS 2024-2025

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E STORIA

Coordinatore di Dipartimento: Prof.ssa Claudia Longhi

Assistente del coordinatore: prof.ssa Sara Magaraggia

Docenti: prof. Alfonso Cariolato; prof. Andrea Cengia; prof. Nicola Costa; prof.ssa Antonella Brian; prof.ssa Sara Magaraggia, prof. ssa Carlotto Natascia.

PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE

F I L O S O F I A

A) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Si riportano le linee generali e competenze previste dalla riforma.

Al termine del percorso liceale lo studente sarà consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; avrà inoltre acquisito una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico- culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede.

Grazie alla conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali lo studente avrà sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale.

Lo studio dei diversi autori e la lettura diretta dei loro testi lo avranno messo in grado di orientarsi sui seguenti problemi fondamentali: l'ontologia, l'etica e la questione della felicità, il rapporto della filosofia con le tradizioni religiose, il problema della conoscenza, i problemi logici, il rapporto tra la filosofia e le altre forme del sapere, in particolare la scienza, il senso della bellezza, la libertà e il potere nel pensiero politico, nodo quest'ultimo che si collega allo sviluppo delle competenze relative a Educazione Civica.

Lo studente sarà in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina, di contestualizzare le questioni filosofiche e i diversi campi conoscitivi, di comprendere le radici concettuali e filosofiche delle principali correnti e dei principali problemi della cultura contemporanea, di individuare i nessi tra la filosofia e le altre discipline.

Il percorso qui delineato potrà essere declinato e ampliato dal docente anche in base alle peculiari caratteristiche dei diversi percorsi liceali, che possono richiedere la focalizzazione di particolari temi o autori.

Lo studio critico della filosofia cercherà di sviluppare quelle competenze che porteranno ad un atteggiamento positivo dello studente verso la disciplina supportato da una seria motivazione; ciò lo aiuterà anche a assumere quei comportamenti responsabili di applicazione e impegno nei confronti della realtà extrascolastica e nel mondo del lavoro.

B) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E ABILITÀ

Nel corso del biennio lo studente acquisirà familiarità con la specificità del sapere filosofico, apprendendone il lessico fondamentale, imparando a comprendere e ad esporre in modo organico le idee e i sistemi di

pensiero oggetto di studio. Gli autori esaminati e i percorsi didattici svolti dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica dalle origini a Hegel in modo da costituire un percorso il più possibile unitario, attorno alle tematiche sopra indicate. A tale scopo ogni autore sarà inserito in un quadro sistematico e, quando possibile, ne saranno letti direttamente i testi, anche se solo in parte, in modo da comprenderne volta a volta i problemi e valutarne criticamente le soluzioni.

Ferma restando la libertà di ogni docente di scegliere le varie tematiche da affrontare o di cambiare percorso in tempo reale a seconda delle esigenze della classe, si propongono le indicazioni contenute nei programmi ministeriali previsti dalla riforma declinati secondo contenuti e competenze, giunta quest'anno al compimento del quinquennio.

SECONDO BIENNIO

Filosofia antica:

Nell'ambito della filosofia antica, risulta imprescindibile la trattazione di Socrate, Platone e Aristotele. Per una migliore comprensione di questi autori sono possibili riferimenti al pensiero dei presocratici e dei sofisti.

Filosofia tardo-antica e medievale:

Affrontando l'incontro tra filosofia greca e religioni bibliche, per approfondire il quale è possibile un riferimento all'età ellenistico-romana e al neoplatonismo, dovranno necessariamente essere proposti Agostino d'Ippona, inquadrato nel contesto della Patristica, e Tommaso d'Aquino, alla cui maggior comprensione sarà utile la conoscenza dello sviluppo della filosofia Scolastica dalle sue origini fino alla svolta impressa dalla “riscoperta” di Aristotele e alla sua crisi nel XIV secolo.

Filosofia moderna:

Per quanto concerne la modernità, temi e autori imprescindibili saranno: la rivoluzione scientifica e Galilei; il problema del metodo e della conoscenza, con riferimento almeno a Cartesio, all’empirismo di Hume e, in modo particolare, a Kant; il pensiero politico moderno, con riferimento almeno a un autore tra Hobbes, Locke e Rousseau; l’idealismo tedesco con particolare riferimento a Hegel. Per sviluppare questi argomenti sarà opportuno inquadrare adeguatamente gli orizzonti culturali aperti da movimenti come l’Umanesimo-

Rinascimento, l’Illuminismo e il Romanticismo, esaminando il contributo di altri autori (come Bacone, Pascal, Vico, Diderot, con particolare attenzione nei confronti di grandi esponenti della tradizione metafisica, etica e logica moderna come Spinoza e Leibniz) e allargare la riflessione ad altre tematiche (ad esempio gli sviluppi della logica e della riflessione scientifica, i nuovi statuti filosofici della psicologia, della biologia, della fisica e della filosofia della storia).

QUINTO ANNO

L'ultimo anno è dedicato alla Filosofia contemporanea. Per quanto riguarda l'Ottocento, dovranno essere trattati, nel contesto delle filosofie post-hegeliane: Schopenhauer, Kierkegaard, Marx, Nietzsche, il

positivismo e le varie reazioni da esso suscitate, nonché gli sviluppi più significativi delle scienze e delle teorie della conoscenza.

Il percorso continuerà poi con almeno quattro autori o problemi della filosofia del Novecento, indicativi di ambiti concettuali diversi scelti tra i seguenti: a) Husserl e la fenomenologia; b) Freud e la psicanalisi; c) Heidegger e l'esistenzialismo; d) il neoidealismo italiano e) Wittgenstein e la filosofia analitica; f) vitalismo e pragmatismo; g) la filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia; h) interpretazioni e sviluppi del marxismo, in particolare di quello italiano; i) temi e problemi di filosofia politica; l) gli sviluppi della riflessione epistemologica; i) la filosofia del linguaggio; l) l'ermeneutica filosofica.

S T O R I A

A) LINEE GENERALI E COMPETENZE

Si riportano le linee generali e competenze previste dalla riforma, valide per tutto il quinquennio.

Al termine del percorso liceale lo studente conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dall'antichità ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo; usa in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina; sa leggere e valutare le diverse fonti; guarda alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente.

Il punto di partenza sarà la sottolineatura della dimensione temporale di ogni evento e la capacità di collocarlo nella giusta successione cronologica, in quanto insegnare storia è proporre lo svolgimento di eventi correlati fra loro secondo il tempo. D'altro canto non va trascurata la seconda dimensione della storia, cioè lo spazio. La storia comporta infatti una dimensione geografica; e la geografia umana, a sua volta, necessita di coordinate temporali. Le due dimensioni spazio-temporali devono far parte integrante dell'apprendimento della disciplina.

Avvalendosi del lessico di base della disciplina, lo studente rielabora ed espone i temi trattati in modo articolato e attento alle loro relazioni, coglie gli elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse, si orienta sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale. A tal proposito uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che, al termine del quinquennio liceale, lo studente conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo, anche in rapporto e confronto con altri documenti fondamentali (solo per citare qualche esempio, dalla *Magna Charta Libertatum* alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino alla

Dichiarazione universale dei diritti umani), maturando altresì, anche in relazione con le attività svolte dalle istituzioni scolastiche, le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile.

È utile ed auspicabile rivolgere l'attenzione alle civiltà diverse da quella occidentale per tutto l'arco del percorso, dedicando opportuno spazio, per fare qualche esempio, alla civiltà indiana al tempo delle conquiste di Alessandro Magno; alla civiltà cinese al tempo dell'impero romano; alle culture americane precolombiane; ai paesi extraeuropei conquistati dal colonialismo europeo tra Sette e Ottocento, per arrivare alla conoscenza del quadro complessivo delle relazioni tra le diverse civiltà nel Novecento. Una particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di particolari nuclei tematici propri dei diversi percorsi liceali.

Pur senza nulla togliere al quadro complessivo di riferimento, uno spazio adeguato potrà essere riservato ad attività che portino a valutare diversi tipi di fonti, a leggere documenti storici o confrontare diverse tesi interpretative: ciò al fine di comprendere i modi attraverso cui gli studiosi costruiscono il racconto della storia, la varietà delle fonti adoperate, il succedersi e il contrapporsi di interpretazioni diverse. Lo studente maturerà inoltre un metodo di studio conforme all'oggetto indagato, che lo metta in grado di sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica, cogliendo i nodi salienti dell'interpretazione, dell'esposizione e i significati specifici del lessico disciplinare. Attenzione, altresì, dovrà essere dedicata alla verifica frequente dell'esposizione orale, della quale in particolare sarà auspicabile sorvegliare la precisione nel collocare gli eventi secondo le corrette coordinate spazio-temporali, la coerenza del discorso e la padronanza terminologica.

Lo studio critico della storia cercherà di sviluppare quelle competenze che porteranno ad un atteggiamento positivo dello studente verso la disciplina supportato da una seria motivazione; ciò lo aiuterà anche a assumere quei comportamenti responsabili di applicazione e impegno nei confronti della realtà extrascolastica e nel mondo del lavoro.

B) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Ferma restando la libertà di ogni docente di scegliere le varie tematiche da affrontare o di cambiare percorso in tempo reale a seconda delle esigenze della classe, si propongono le indicazioni contenute nei programmi ministeriali previsti dalla riforma declinati secondo contenuti e competenze, giunta quest'anno al compimento del quinquennio.

SECONDO BIENNIO

Il terzo e il quarto anno saranno dedicati allo studio del processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale tra medioevo ed età moderna, nell'arco cronologico che va dall'XI secolo fino alle soglie del Novecento.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: i diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo; i poteri universali (Papato e Impero), comuni e monarchie; la Chiesa e i movimenti religiosi; società ed economia nell'Europa basso medievale; la crisi dei poteri universali e l'avvento delle monarchie territoriali e delle Signorie; le scoperte geografiche e le loro conseguenze; la definitiva crisi

dell'unità religiosa dell'Europa; la costruzione degli stati moderni e l'assolutismo; lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale; le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese); l'età napoleonica e la Restaurazione; il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Italia unita; l'Occidente degli Stati-Nazione; la questione sociale e il movimento operaio; la seconda rivoluzione industriale; l'imperialismo e il nazionalismo; lo sviluppo dello Stato italiano fino alla fine dell'Ottocento.

È opportuno che alcuni temi cruciali (ad esempio: società e cultura del Medioevo, il Rinascimento, La nascita della cultura scientifica nel Seicento, l'Illuminismo, il Romanticismo) siano trattati in modo interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti.

QUINTO ANNO

L'ultimo anno è dedicato allo studio dell'epoca contemporanea, dall'analisi delle premesse della I guerra mondiale fino ai giorni nostri. Da un punto di vista metodologico, ferma restando l'opportunità che lo studente conosca e sappia discutere criticamente anche i principali eventi contemporanei, è tuttavia necessario che ciò avvenga nella chiara consapevolezza della differenza che sussiste tra storia e cronaca, tra eventi sui quali esiste una storiografia consolidata e altri sui quali invece il dibattito storiografico è ancora aperto.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici: l'inizio della società di massa in Occidente; l'età giolittiana; la prima Guerra mondiale; la rivoluzione russa e l'URSS da Lenin a Stalin; la crisi del dopoguerra; il fascismo; la crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo; il nazismo; la shoah e gli altri genocidi del XX secolo; la seconda Guerra mondiale; l'Italia dal Fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana.

Il quadro storico del secondo Novecento dovrà costruirsi attorno a tre linee fondamentali: 1) dalla "guerra fredda" alle svolte di fine Novecento: l'ONU, la questione tedesca, i due blocchi, l'età di Kruscev e Kennedy, il crollo del sistema sovietico, il processo di formazione dell'Unione Europea, i processi di globalizzazione, la rivoluzione informatica e le nuove conflittualità del mondo globale; 2) decolonizzazione e lotta per lo sviluppo in Asia, Africa e America latina: la nascita dello stato d'Israele e la questione palestinese, il movimento dei non-allineati, la rinascita della Cina e dell'India come potenze mondiali; 3) la storia d'Italia nel secondo dopoguerra: la ricostruzione, il boom economico, le riforme degli anni Sessanta e Settanta, il terrorismo, Tangentopoli e la crisi del sistema politico all'inizio degli anni 90.

Alcuni temi del mondo contemporaneo andranno esaminati tenendo conto della loro natura "geografica"

(ad esempio, la distribuzione delle risorse naturali ed energetiche, le dinamiche migratorie, le caratteristiche demografiche delle diverse aree del pianeta, le relazioni tra clima ed economia). Particolare cura sarà dedicata a trattare in maniera interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti, temi cruciali per la cultura europea (a titolo di esempio: l'esperienza della guerra, società e cultura nell'epoca del totalitarismo, il rapporto fra intellettuali e potere politico).

N. B.: gli obiettivi minimi per le discipline di Filosofia e Storia corrispondono al livello della *Sufficienza* nella griglia di Dipartimento sotto riportata.

EDUCAZIONE CIVICA

Queste attività vengono svolte dal docente – nelle ore di Filosofia e/o di Storia, per un totale di cinque ore – in base alla situazione della classe, alle esigenze degli allievi e ai possibili agganci all'attualità, in costante riferimento alla nostra Costituzione. Il Dipartimento ribadisce anche il carattere multidisciplinare del proprio approccio, in primo luogo tra Storia e Filosofia, segnalando inoltre il legame trasversale dei temi affrontati, al punto che questi ultimi possono essere visti come il prerequisito per esperienze empiriche di cittadinanza attiva. Dalla sintesi della discussione il Dipartimento esplicita alcuni possibili macro-argomenti:

Terzo anno: cos'è il potere, le sue forme; relativismo etico e politico; valore e importanza della democrazia; forme di Stato; assolutismo e costituzionalismo, accentramento e decentramento; il Comune medievale; il rapporto tra l'uomo e l'ambiente naturale, ecc.

Quarto anno: assolutismo e costituzionalismo; i diritti dell'uomo e del cittadino; la guerra e la violenza, il tema storico e filosofico della pace; i nazionalismi, il superamento dello stato nazionale e l'esigenza di un diritto internazionale; il rapporto tra l'uomo e l'ambiente naturale, ecc.

Quinto anno: i totalitarismi; forme di economia pianificata di ispirazione socialista e capitalismo; la Costituzione italiana: le sue origini, i principi fondamentali, raffronti con le Costituzioni di altri Paesi; la Costituzione oggi; questioni legate al rapporto tra la tecnica e l'ambiente; la guerra e le sue implicazioni; il rapporto tra l'uomo e l'ambiente naturale, ecc.

METODOLOGIA

Può essere utilizzata, in rapporto agli obiettivi e alle classi, una varietà di metodi e di strumenti:

per esempio lezione frontale, lezione dialogata, schemi, mappe, letture ed interpretazioni guidate di fonti documentarie, powerpoint (articoli di giornale, immagini, video, discussioni, ricerche e approfondimenti individuali o di gruppo). Ogni docente farà le sue scelte secondo quanto indicato nei Piani di Lavoro Individuali.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche verranno definite in itinere in base alla scansione didattica e secondo le modalità scelte da ogni docente. La valutazione seguirà le indicazioni generali emerse dal dipartimento, secondo i criteri evidenziati nella Griglia di Dipartimento. Il numero delle verifiche sarà in linea con quanto indicato nel Collegio docenti.

<u>Allegato</u>: ***Griglie di valutazione***

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L. DA VINCI"
ARZIGNANO (VI)

Tabella di valutazione delle prove scritte/orali

Indicatori > Punteggio > Descrittori	***1/2***	***Gravemente insufficiente*** ***3/4***	***Insufficiente*** ***4.5/5.5***	***Sufficiente*** ***6***	***Discreto*** ***6.5/7***	***Buono*** ***7.5/8.5***	***Ottimo*** ***9/10***
Pertinenza e correttezza delle conoscenze	Conoscenze nulle o sporadiche. Assenza di colloquio. Impreparazione	Conoscenze scorrette, frammenta-rie, lacunose	Conoscenze imprecise, superficiali, incomplete	Conoscenze mnemoniche, essenziali, abbastanza corrette	Conoscenze corrette e complete, ma poco approfondite	Conoscenze corrette, precise e puntuali	Conoscenze esaurienti e sicure, approfondite anche a livello interdisciplinare
Proprietà e padronanza del linguaggio	Esposizione assolutamente inadeguata, con gravi carenze lessicali	Esposizione stentata. Linguaggio scorretto, confuso, generico	Esposizione incerta. Linguaggio approssima-tivo e talora scorretto	Esposizione semplice, non sempre rigorosa ma abbastanza lineare	Esposizione abbastanza chiara, ordinata corretta	Esposizione chiara, ben articolata e corretta	Esposizione efficace, lessicalmente corretta, rigorosa, ricca e precisa
Capacità di argomenta - zione e di sintesi	Incapacità di compiere semplici operazioni di analisi e sintesi	Incapacità di individuare i concetti chiave	Capacità di cogliere solo parzialmente i concetti chiave	Capacità di cogliere concetti e passaggi essenziali	Capacità di cogliere e collegare correttamente concetti e argomenti	Capacità di articolare concetti e argomenti in modo coerente e funzionale	Capacità di articolare e rielaborare criticamente concetti e argomenti in modo preciso e coerente